

Preghiera per la pace composta da San Giovanni XXIII

Principe della pace, Gesù Risorto,
guarda benigno all'umanità intera.
Essa da Te solo aspetta l'aiuto e il conforto alle sue ferite.

Come nei giorni del Tuo passaggio terreno,
Tu sempre prediligi i piccoli, gli umili, i doloranti;
sempre vai a cercare i peccatori.
Fa' che tutti Ti invocino e Ti trovino,
per avere in Te la via, la verità, la vita.

Conservaci la Tua pace,
o Agnello immolato per la nostra salvezza:
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
dona a noi la pace!

Allontana dal cuore degli uomini
ciò che può mettere in pericolo la pace,
e confermali nella verità, nella giustizia, nell'amore dei fratelli.

Illumina i reggitori dei popoli, affinché,
accanto alle giuste sollecitudini per il benessere dei loro fratelli,
garantiscono e difendano il grande tesoro della pace;

accendi le volontà di tutti a superare le barriere che dividono,
a rinsaldare i vincoli della mutua carità,
a essere pronti a comprendere,
a compatire, a perdonare,
affinché nel Tuo nome le genti si uniscano,
e trionfi nei cuori, nelle famiglie, nel mondo la pace,
la Tua pace.

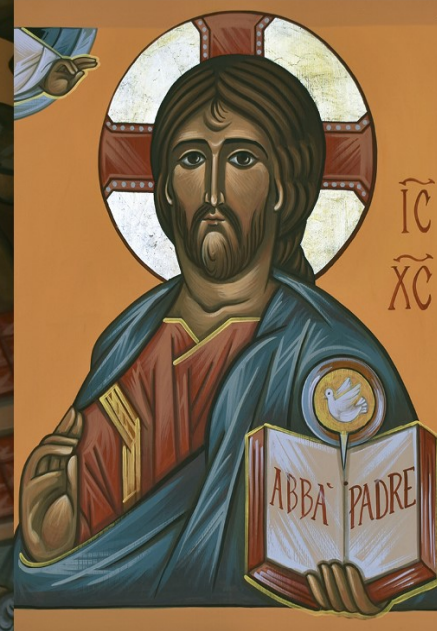
Amen.

I libretti della preghiera e i testi delle catechesi sono reperibili
sul sito della Diocesi di Bergamo:

<https://diocesibg.it/2021-2022-libretti-e-catechesi-degli-incontri-di-preghiera-per-chi-attraversa-particolari-momenti-di-prova/>

Il prossimo incontro di preghiera sarà

SABATO 9 APRILE 2022



**GESÙ
PASSAVA
SANANDO E
BENEFICANDO
TUTTI...** (ATTI 10,38)

**PREGHIAMO INSIEME
NEL TEMPO DELLA PROVA
2021/2022**

**“Padre nostro
... rimetti a noi
i nostri debiti,
come anche noi
li rimettiamo
ai nostri debitori”**

12 marzo 2022

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 6, 9-12)

Dice il Signore: “Voi dunque pregate così:
Padre nostro che sei nei cieli,
... rimetti a noi nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori”

PADRE NOSTRO ASCOLTACI

Padre nostro ascoltaci,
con il cuore ti preghiamo,
resta sempre accanto a noi:
confidiamo in Te!

La tua mano stendi sopra tutti i figli tuoi:
il tuo regno venga in mezzo a noi,
il tuo regno venga in mezzo a noi.

Per il pane di ogni dì,
per chi vive e per chi muore,
per chi piange in mezzo a noi,
noi preghiamo Te!
Per chi ha il cuore vuoto,
per chi ormai non spera più:
per chi amore non ha visto mai
per chi amore non ha visto mai.

Se nel nome di Gesù
con amore perdoniamo,
anche tu che sei l'amore ci perdonerai.
La tristezza dentro al cuore non ritornerà;
nel tuo regno gioia ognuno avrà!
Nel tuo regno gioia ognuno avrà!

P: Nel nome del Padre,
del Figlio e dello Spirito santo.

Amen

Il Padre del Signore nostro Gesù
Cristo, Padre misericordioso e
Dio di ogni consolazione, che ci
consola in ogni nostra tribola-
zione perché possiamo anche
noi consolare quelli che si trova-
no in ogni genere di afflizione,
per la potenza dello Spirito san-
to sia con tutti voi. (cfr 2Cor 3,4)

E con il tuo Spirito.

E invece davanti a Dio siamo tutti peccatori e abbiamo motivo di batterci il petto – tutti! – come quel pubblicano al tempio. San Giovanni, nella sua prima Lettera, scrive: «Se diciamo di essere senza peccato, inganniamo noi stessi e la verità non è in noi» (1 Gv 1,8). Se tu vuoi ingannare te stesso, dì che non hai peccato: così ti stai ingannando.

Siamo debitori anzitutto perché in questa vita abbiamo ricevuto tanto: l'esistenza, un padre e una madre, l'amicizia, le meraviglie del creato... Anche se a tutti capita di attraversare giorni difficili, dobbiamo sempre ricordarci che la vita è una grazia, è il miracolo che Dio ha estratto dal nulla.

In secondo luogo siamo debitori perché, anche se riusciamo ad amare, nessuno di noi è capace di farlo con le sue sole forze. L'amore vero è quando possiamo amare, ma con la grazia di Dio. Nessuno di noi brilla di luce propria. C'è quello che i teologi antichi chiamavano un *“mysterium lunae”* non solo nell'identità della Chiesa, ma anche nella storia di ciascuno di noi. Cosa significa, questo *“mysterium lunae”*? Che è come la luna, che non ha luce propria: riflette la luce del sole. Anche noi, non abbiamo luce propria: la luce che abbiamo è un riflesso della grazia di Dio, della luce di Dio. Se ami è perché qualcuno, all'esterno di te, ti ha sorriso quando eri un bambino, insegnandoti a rispondere con un sorriso. Se ami è perché qualcuno accanto a te ti ha risvegliato all'amore, facendoti comprendere come in esso risiede il senso dell'esistenza.

Proviamo ad ascoltare la storia di qualche persona che ha sbagliato: un carcerato, un condannato, un drogato ... conosciamo tanta gente che sbaglia nella vita. Fatta salva la responsabilità, che è sempre personale, ti domandi qualche volta chi debba essere incolpato dei suoi sbagli, se solo la sua coscienza, o la storia di odio e di abbandono che qualcuno si porta dietro.

E questo è il mistero della luna: amiamo anzitutto perché siamo stati amati, perdoniamo perché siamo stati perdonati. E se qualcuno non è stato illuminato dalla luce del sole, diventa gelido come il terreno d'inverno.

Come non riconoscere, nella catena d'amore che ci precede, anche la presenza provvidente dell'amore di Dio? Nessuno di noi ama Dio quanto Lui ha amato noi. Basta mettersi davanti a un crocifisso per cogliere la sproporzione: Egli ci ha amato e sempre ci ama per primo.

Preghiamo dunque: Signore, anche il più santo in mezzo a noi non cessa di essere tuo debitore. O Padre, abbi pietà di tutti noi!

Per continuare a riflettere lungo il mese

Catechesi di papa Francesco sul "Padre nostro"
Udienza generale del 24 aprile 2019

Dopo aver chiesto a Dio il pane di ogni giorno, la preghiera del "Padre nostro" entra nel campo delle nostre relazioni con gli altri. E Gesù ci insegna a chiedere al Padre: «Rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori» (Mt 6,12). Come abbiamo bisogno del pane, così abbiamo bisogno del perdono. E questo, ogni giorno.

Il cristiano che prega chiede anzitutto a Dio che vengano rimessi i suoi *debiti*, cioè i suoi peccati, le cose brutte che fa. Questa è la prima verità di ogni preghiera: fossimo anche persone perfette, fossimo anche dei santi cristallini che non deflettono mai da una vita di bene, restiamo sempre dei figli che al Padre devono tutto. L'atteggiamento più pericoloso di ogni vita cristiana qual è? E' l'orgoglio. È l'atteggiamento di chi si pone davanti a Dio pensando di avere sempre i conti in ordine con Lui: l'orgoglioso crede che ha tutto al suo posto. Come quel fariseo della parabola, che nel tempio pensa di pregare ma in realtà loda sé stesso davanti a Dio: "Ti ringrazio, Signore, perché io non sono come gli altri". E la gente che si sente perfetta, la gente che critica gli altri, è gente orgogliosa. Nessuno di noi è perfetto, nessuno. Al contrario il pubblicano, che era dietro, nel tempio, un peccatore disprezzato da tutti, si ferma sulla soglia del tempio, e non si sente degno di entrare, e si affida alla misericordia di Dio. E Gesù commenta: «Questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato» (Lc 18,14), cioè perdonato, salvato. Perché? Perché non era orgoglioso, perché riconosceva i suoi limiti e i suoi peccati.

Ci sono peccati che si vedono e peccati che non si vedono. Ci sono peccati eclatanti che fanno rumore, ma ci sono anche peccati subdoli, che si annidano nel cuore senza che nemmeno ce ne accorgiamo. Il peggiore di questi è la superbia che può contagiare anche le persone che vivono una vita religiosa intensa. C'era una volta un convento di suore, nell'anno 1600-1700, famoso, al tempo del giansenismo: erano perfettissime e si diceva di loro che fossero purissime come gli angeli, ma superbe come i demoni. E' una cosa brutta. Il peccato divide la fraternità, il peccato ci fa presumere di essere migliori degli altri, il peccato ci fa credere che siamo simili a Dio.

**Misericordias Domini, in aeternum cantabo.
Misericordias Domini, in aeternum cantabo.**

Salmo 102

Benedici il Signore, anima mia, quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia, non dimenticare tanti suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe, guarisce tutte le tue malattie;
salva dalla fossa la tua vita, ti corona di grazia e di misericordia;
egli sazia di beni i tuoi giorni e tu rinnovi come aquila la tua giovinezza.

Il Signore agisce con giustizia e con diritto verso tutti gli oppressi.
Ha rivelato a Mosè le sue vie, ai figli d'Israele le sue opere.
Buono e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore.
Egli non continua a contestare e non conserva per sempre il suo sdegno.

Non ci tratta secondo i nostri peccati, non ci ripaga secondo le nostre colpe.
Come il cielo è alto sulla terra, così è grande la sua misericordia su quanti lo temono;
come dista l'oriente dall'occidente, così allontana da noi le nostre colpe.
Come un padre ha pietà dei suoi figli, così il Signore ha pietà di quanti lo temono.

Perché egli sa di che siamo plasmati, ricorda che noi siamo polvere.
Come l'erba sono i giorni dell'uomo, come il fiore del campo, così egli fiorisce.
Lo investe il vento e più non esiste e il suo posto non lo riconosce.

Ma la grazia del Signore è da sempre, dura in eterno per quanti lo temono;
la sua giustizia per i figli dei figli, per quanti custodiscono la sua alleanza
e ricordano di osservare i suoi precetti.

Il Signore ha stabilito nel cielo il suo trono e il suo regno abbraccia l'universo.
Benedite il Signore, voi tutti suoi angeli, potenti esecutori dei suoi comandi,
pronti alla voce della sua parola.

Benedite il Signore, voi tutte, sue schiere, suoi ministri, che fate il suo volere.
Benedite il Signore, voi tutte opere sue, in ogni luogo del suo dominio.
Benedici il Signore, anima mia.

Signore, tu sei nostro padre e ci chiami a vivere con tuo Figlio:
La forza del tuo Spirito ci mantenga vigilanti nella carità e nella lode
fino al giorno della sua venuta, affinché noi possiamo partecipare al tuo regno.
Per Cristo nostro Signore.
Amen

Invochiamo lo Spirito santo

INVOCHIAMO LA TUA PRESENZA

Invochiamo la tua presenza vieni Signor.
Invochiamo la tua presenza scendi su di noi.
Vieni Consolatore e dona pace e umiltà.
Acqua viva d'amore questo cuore apriamo a Te.

Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!
Vieni su noi Maranathà, vieni su noi Spirito
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi,
scendi su di noi.

Invochiamo la tua presenza, vieni Signor,
invochiamo la tua presenza scendi su di noi.
Vieni luce dei cuori dona forza e fedeltà.
Fuoco eterno d'amore questa vita offriamo a te. **Rit.**

Accogliamo la Parola

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 6, 5-15)

E quando pregate, non siate simili agli ipocriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. Pregando, non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che gliele chiediate. Voi dunque pregate così:

Scenda, o Padre, la tua benedizione su questo popolo,
che ha commemorato la morte del tuo Figlio
nella speranza di risorgere con lui;
venga il perdono e la consolazione, si accresca la fede,
si rafforzi la certezza nella redenzione eterna.
Amen.

Ci affidiamo a Maria

MADRE IO VORREI

Io vorrei tanto parlare con te di quel Figlio che amavi
Io vorrei tanto ascoltare da te quello che pensavi
Quando hai udito che tu non saresti più stata tua
E questo Figlio che non aspettavi non era per te

Rit. Ave Maria Ave Maria Ave Maria Ave Maria

Io vorrei tanto sapere da te se quand'era bambino
Tu gli hai spiegato che cosa sarebbe successo di Lui
E quante volte anche tu di nascosto piangevi, Madre
Quando sentivi che presto l'avrebbero ucciso per noi **Rit.**

Io ti ringrazio per questo silenzio che resta tra noi
Io benedico il coraggio di vivere sola con Lui
Ora capisco che fin da quei giorni pensavi a noi
Per ogni figlio dell'uomo che muore ti prego così **Rit.**

Solleva dalle mie spalle, o Misericordioso,
il mio intollerabile fardello.
Annienta, Tu che vedi il fondo dei cuori,
le macchinazioni infernali del Tentatore.
Traccia col segno della Croce il tuo nome
sul lucernario della mia casa.
Proteggi con la tua Mano
il tetto della mia abitazione.
Segna con il tuo Sangue gli stipiti e l'architrave
della porta della mia cella.
Imprimiti il tuo Segno sulle tracce
dei passi di chi ti supplica.
Fa' che ricordandomi della tua speranza
io dimori indenne, protetto da Te.
E possa innalzare al cielo verso Te
la voce della mia preghiera
col profumo della Fede,
o Re di gloria ineffabile,
degnò di ogni benedizione.
Amen.

(Gregorio di Narek)

Invochiamo la benedizione del Signore

AI PIEDI DI GESU'

Signore, sono qui ai tuoi piedi. Signore, voglio amare Te
Signore, sono qui ai tuoi piedi. Signore, voglio amare Te

Rit. Accogliami (accogliami). Perdonami (perdonami)
La tua grazia invoco su di me
Liberami (liberami). Guariscimi (guariscimi)
E in Te, risorto Per sempre io vivrò

Signore, sono qui ai tuoi piedi. Signore, chiedo forza a Te
Signore, sono qui ai tuoi piedi. Signore, chiedo forza a Te **Rit.**

Signore, sono qui ai tuoi piedi Signore, dono il cuore a Te
Signore, sono qui ai tuoi piedi Signore, dono il cuore a Te **Rit.**

Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.

Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi; ma se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe.

OGNI MIA PAROLA

Come la pioggia e la neve scendono giù dal cielo
e non vi ritornano senza irrigare e far germogliare la terra,
così ogni mia parola non ritornerà a me senza operare quanto desidero,
senza aver compiuto ciò per cui l'avevo mandata.
Ogni mia parola, ogni mia parola.

Meditiamo la Parola

Adoriamo la Croce

ECCO L'UOMO

I nostri occhi hanno visto quello che noi non avremmo voluto vedere mai
Le nostre orecchie hanno udito quello che noi non avremmo voluto sentire mai
L'Uomo che non ha mai giudicato
Eccolo condannato!
L'Uomo che noi non avremmo lasciato
Ora è rimasto solo!
L'Uomo che tanto abbiamo cercato
Noi non l'abbiamo amato!
L'Uomo che noi non abbiamo creato
Ora l'abbiamo ucciso!
Nacque tra noi, visse con noi
Uno di noi lo consegnò
Fu crocifisso dall'uomo che amava
E dopo aver perdonato, morì

Nella memoria di questa passione noi ti chiediamo perdono, Signore
Per ogni volta che abbiamo lasciato il tuo fratello soffrire da solo

**Noi ti preghiamo, uomo della croce
Figlio e fratello, noi speriamo in te
Noi ti preghiamo, uomo della croce
Figlio e fratello, noi speriamo in te**

Nella memoria di questa tua morte
Noi ti preghiamo, coraggio Signore
Per ogni volta che il tuo nuovo amore ci impedirà di soffrire da soli

**Noi ti preghiamo, uomo della croce
Figlio e fratello, noi speriamo in te
Noi ti preghiamo, uomo della croce
Figlio e fratello, noi speriamo in te**

Nella memoria dell'ultima cena
Noi spezzeremo di nuovo il tuo pane
E ogni volta il tuo corpo donato sarà la nostra speranza di vita

**Noi ti preghiamo, uomo della croce
Figlio e fratello, noi speriamo in te
Noi ti preghiamo, uomo della croce
Figlio e fratello, noi speriamo in te**

Abbà Padre, Abbà Padre Abbà, Abbà, Abbà

Intercediamo per tutti

Invochiamo il nome di Gesù mentre adoriamo la Croce.

O Cristo, sei stato condannato alla morte,
hai sofferto la tua passione liberamente e per amore nostro.

O Cristo, hai patito fuori della porta della città santa,
sei stato annoverato tra i peccatori.

O Cristo, hai conosciuto l'ignominia dei maledetti,
sei stato fatto peccato perché noi fossimo benedetti.

O Cristo, sulla croce sei stato insultato e tentato,
non hai voluto salvare te stesso dalla morte.

O Cristo, tu sei l'eletto di Dio, il re di Israele,
salvaci perché noi speriamo solo in te.

Preghiamo.

Signore Dio, nostro Padre, amandoci senza misura tu non ci hai rifiutato tuo Figlio, ma lo hai dato a noi per la nostra salvezza: mostra ancora oggi il tuo amore, e poiché nella celebrazione della passione abbiamo seguito Gesù che è andato liberamente verso la morte, santifica le nostre vite e sostienici quando verrà l'ora di vivere nel nostro corpo l'esodo da questo mondo a te, o Padre, benedetto ora e nei secoli dei secoli. **Amen.**

Cantiamo insieme:

**Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.**